

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento. C. 2212 (Parere alla VIII Commissione) (*Esame e rinvio*) 66

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del Prof. Federico Testa a Presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA). Atto n. 66 (*Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 68

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori 70

5-08197 Benamati: Valorizzazione delle opportunità di investimento nel settore turistico 70

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 74

5-08196 Galgano: Estensione del credito d'imposta a favore delle imprese operanti nel turismo all'aria aperta.

5-08198 Allasia: Stabilizzazione delle misure per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica delle strutture alberghiere 70

ALLEGATO 2 (Testo della risposta congiunta) 77

5-08195 Fantinati: Competenze della direzione generale turismo e di Invitalia Spa nell'elaborazione del nuovo Piano nazionale sul turismo.

5-08199 Ricciatti: Competenze della direzione generale turismo e di Invitalia Spa nell'elaborazione del nuovo Piano nazionale sul turismo 71

ALLEGATO 3 (Testo della risposta congiunta) 79

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 27 settembre 1991, n. 311, per l'attuazione della direttiva 2014/29/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di recipienti semplici a pressione. Atto n. 270 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) 71

ALLEGATO 4 (Parere approvato) 82

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, di attuazione della direttiva 2014/30/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica. Atto n. 271 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 72

ALLEGATO 5 (Proposta di parere) 83

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva su « Industria 4.0 »: quale modello applicare al tessuto industriale italiano. Strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali nazionali.

Sulla pubblicità dei lavori 73

Audizione del dott. Luca De Biase, direttore responsabile di <i>Nova – Il Sole 24 Ore</i> (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	73
Audizione di rappresentanti di Confindustria (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	73

SEDE CONSULTIVA

Martedì 22 marzo 2016. — Presidenza del presidente *Guglielmo EPIFANI*.

La seduta comincia alle 10.10.

Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico, nonché delega al Governo per l'adozione di tributi destinati al suo finanziamento.

C. 2212.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), *relatore*, illustra i contenuti del provvedimento in titolo, ampiamente modificato durante l'esame presso la Commissione di merito. Il testo si compone di 13 articoli.

L'articolo 1 individua tra le finalità del provvedimento l'individuazione dei principi con cui deve essere utilizzato, gestito e governato il patrimonio idrico nazionale, nonché quella di favorire la definizione di un governo pubblico e partecipativo del ciclo integrato dell'acqua, in grado di garantirne un uso sostenibile e solidale.

L'articolo 2, comma 1, qualifica il diritto all'acqua potabile di qualità nonché ai servizi igienico-sanitari come diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani, come sancito dalla risoluzione dell'ONU del 26 luglio 2010. In base al comma 2, tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e non mercificabili e costituiscono una risorsa che è salvaguardata e utilizzata secondo criteri di efficienza, di solidarietà, responsabilità e sostenibilità.

L'articolo 3 prevede che i distretti idrografici costituiscono la dimensione ottimale di governo, di tutela e di pianificazione delle acque e che l'organizzazione del servizio idrico integrato è affidata agli enti di governo di ambiti ottimali, i quali sono individuati dalle regioni sulla base della normativa vigente. In particolare, il comma 4 delega il Governo ad adottare, entro il 31 dicembre 2016, un decreto legislativo contenente disposizioni per il rilascio e il rinnovo delle concessioni di prelievo di acqua, ivi incluse le fattispecie riguardanti il trasferimento del ramo d'azienda, nel rispetto dei principi e criteri direttivi di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *hhh*) della legge 28 gennaio 2016, n. 11 (Deleghe per l'attuazione delle direttive nn. 23-25 in materia di appalti pubblici e di concessioni e riordino della normativa sui contratti pubblici).

L'articolo 4 definisce il servizio idrico integrato un servizio pubblico locale di interesse economico generale assicurato alla collettività. Il comma 2 stabilisce che l'affidamento del servizio idrico integrato è disciplinato dall'articolo 149- *bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che regola le modalità per l'affidamento del servizio nella normativa vigente. A tale articolo il comma 3 apporta due modificazioni volte a:

disporre in via prioritaria l'affidamento diretto in favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate da tutti gli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale;

prevedere che l'ente di governo d'ambito verifica periodicamente l'attuazione del piano d'ambito nonché, almeno 24 mesi prima della scadenza della gestione di ambito, l'attività svolta dal gestore del

servizio, previo svolgimento sul sito *web* istituzionale di apposita consultazione pubblica per la durata di trenta giorni.

L'articolo 5 reca disposizioni in materia di *governance* nel controllo e nella regolazione dei servizi idrici stabilendo che:

il Ministero dell'ambiente esercita il controllo sul rispetto della disciplina vigente in materia di tutela delle risorse idriche e della salvaguardia ambientale;

L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (AEEGSI) esercita le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, da essa già esercitate sulla base di quanto prevede il del decreto-legge n. 201 del 2011 e il DPCM che peraltro viene richiamato al comma 1, nonché assicura la costituzione di una banca dati sul servizio idrico integrato, i cui dati sono resi pubblici e fruibili alla collettività.

L'articolo 6 elenca, quali fonti di finanziamento del servizio idrico integrato:

la tariffa del servizio idrico integrato;

le risorse nazionali, comprese quelle del Fondo destinato al finanziamento degli interventi relativi alle risorse idriche;

le risorse europee destinate agli enti di governo dell'ambito per la realizzazione delle opere necessarie ad assicurare i livelli essenziali del servizio idrico integrato su tutto il territorio nazionale.

Le predette risorse sono destinate prioritariamente al finanziamento di nuove opere per l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione e delle reti idriche finalizzate al superamento delle procedure di infrazione o dei provvedimenti di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea in ordine all'applicazione delle direttive sul trattamento delle acque reflue.

Il citato Fondo destinato al finanziamento degli interventi relativi alle risorse idriche, unitamente al Fondo di garanzia delle opere idriche, concorre al finanzia-

mento delle infrastrutture previste nel piano degli interventi elaborato dall'ente di governo dell'ambito.

Si prevede inoltre che:

i finanziamenti della Cassa depositi e prestiti dei progetti nel settore ambientale sono destinati in via prioritaria alle società interamente pubbliche a cui è affidato direttamente il servizio idrico integrato, per gli interventi sulla rete del servizio medesimo;

i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie previsti dalla parte terza del decreto legislativo n. 152 del 2006 (che reca norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche) sono riassegnati al Fondo destinato al finanziamento degli interventi relativi alle risorse idriche.

L'articolo 7 prevede che sia assicurata, quale diritto fondamentale di ciascun individuo, l'erogazione gratuita di un quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni essenziali, che deve essere garantita anche in caso di morosità, individuata fino a 50 litri giornalieri per persona, tenendo conto dei valori storici di consumo e di dotazioni *pro capite*, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui non viene indicato il termine per l'adozione. L'AEEGSI, nella predisposizione del metodo tariffario del servizio idrico integrato, assicura che la tariffa garantisca un adeguato recupero dei costi del servizio per mezzo dell'applicazione del criterio di progressività e dell'incentivazione al risparmio della risorsa idrica, a partire dal consumo eccedente il quantitativo minimo vitale giornaliero, nella determinazione del corrispettivo del medesimo. L'Autorità, inoltre, stabilisce i criteri e le modalità di individuazione dei soggetti a cui i gestori non possono sospendere l'erogazione dell'acqua per morosità, sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE). Si prevede inoltre che, entro il 30 giugno di ciascun anno, le regioni inviano all'AEEGSI, il gas e il sistema

idrico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, una relazione sullo stato di attuazione dell'articolo 146, comma 1, lettera *f*), del decreto legislativo, 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, in materia di attribuzione dell'obbligo di provvedere all'installazione dei contatori per il consumo di acqua in ogni singola unità abitativa, nonché contatori differenziati per le attività produttive e del settore terziario esercitate nel contesto urbano.

L'articolo 8, di particolare interesse per le competenze della Commissione, prevede che l'AEESGI individua misure per favorire la diffusione della tele-lettura in modalità condivisa da effettuare attraverso la rete elettrica, mediante l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, al fine di favorire il controllo e la verifica del diritto all'erogazione del quantitativo minimo vitale.

L'articolo 9 prevede che i comuni incentivano gli esercizi commerciali in possesso di regolare licenza per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande presenti sul loro territorio a servire ai clienti acqua potabile che fuoriesce dai rubinetti.

L'articolo 10 obbliga tutti i gestori del servizio idrico integrato a comunicare a ciascun utente, nella prima bolletta utile, i dati dell'anno precedente risultanti dal bilancio consuntivo dei gestori stessi relativi agli investimenti realizzati sulle reti nei settori dell'acquedotto, della fognatura e della depurazione unitamente alle relative spese, nonché ai dati relativi al livello di copertura dei citati settori. Con delibera dell'AEESGI sono definite le modalità di attuazione di tale obbligo e dell'evidenziazione in bolletta delle informazioni concernenti i parametri di qualità dell'acqua e la percentuale media complessiva delle perdite idriche nelle reti di cui le gestioni fanno riferimento.

L'articolo 11 è volto a garantire la massima trasparenza e strumenti adeguati di coinvolgimento nella redazione degli strumenti di pianificazione, nonché ad adottare forme di democrazia partecipativa per le decisioni relative agli atti fondamentali di pianificazione e programma-

zione del servizio idrico integrato. Il comma 3 reca disposizioni per la pubblicità delle sedute dell'ente di governo dell'ambito, dei verbali delle sedute e delle deliberazioni assunte, nonché dei provvedimenti che prevedono impegni di spesa.

L'articolo 12 interviene sulla normativa contenuta nella legge n. 296 del 2006, al fine di:

prevedere l'istituzione del Fondo nazionale di solidarietà internazionale, da destinare a progetti di cooperazione in campo internazionale che promuovano l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari,;

aumentare da 0,5 a 1 centesimo il contributo per ogni bottiglia di acqua minerale o da tavola in materiale plastico venduta al pubblico;

istituire un prelievo in tariffa di 1 centesimo di euro per metro cubo di acqua erogata a cura dell'AEESGI.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.20.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 22 marzo 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 10.20.

Proposta di nomina del Prof. Federico Testa a Presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

Atto n. 66.

(Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di nomina in oggetto.

Lorenzo BECATTINI (PD), *relatore*, sottolinea che la X Commissione è chiamata ad esprimere un parere al Governo, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, sulla proposta di nomina del professor Federico Testa, a presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

Ricorda che la legge 28 dicembre 2015, n. 221, ha novellato l'articolo 37 della legge n. 99 del 2009 istituendo la nuova Agenzia ENEA, ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica, nonché alla prestazione di servizi avanzati alle imprese, alla pubblica amministrazione e ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente e dello sviluppo economico sostenibile. Segnala, altresì, che il prof. Federico Testa ha ricoperto dall'agosto del 2014 fino ad oggi l'incarico di Commissario dell'ENEA.

Per quanto riguarda il *curriculum* professionale, il prof. Testa, nato a Verona il 20 agosto 1954, si è laureato nel 1978 con il massimo dei voti e la lode presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Padova. Negli anni successivi ha collaborato alla ricerca sui bilanci energetici regionali promossa dallo IEFE (Istituto di Economia delle Fonti di Energia) dell'Università Bocconi. Contemporaneamente inizia a collaborare con la CGIL di Verona, dapprima come coordinatore dell'Ufficio Studi, poi come responsabile dell'agroindustria. Responsabile del settore agroindustriale della CGIL regionale del Veneto dal 1984, nello stesso anno è nominato consigliere di amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto (ESAV). Nel 1986 è chiamato a far parte del Comitato consultivo per la zootecnia della Comunità economica europea. Partecipa ai lavori della Commissione Produttività della Federazione italiana delle imprese elettriche Municipalizzate (Federelettrica). Componente dal 1989 del Comitato di redazione della rivista di studi e ricerche «Sinergie», nel 1993 è nominato responsabile della redazione centrale di Verona. Nell'anno accademico 1992-1993 è titolare di un contratto di ricerca in

marketing presso la Scuola di relazioni pubbliche dell'Istituto universitario di lingue moderne di Milano e partecipa al progetto di ricerca «Processi di sviluppo dell'impresa minore» finanziato dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Dall'ottobre 1994 è ricercatore in tecnica industriale e commerciale presso l'Istituto di studi industriali, bancari e del terziario dell'Università degli studi di Verona. Nello stesso anno è nominato dal sindaco di Verona nel Consiglio di amministrazione dell'Azienda Generale Servizi Municipalizzati (AGSM). Negli anni successivi partecipa a ricerche MURST sulle dinamiche evolutive dei distretti industriali e sugli investimenti immateriali e la valutazione di convenienza ad investire, a ricerche CNR sulla qualità come variabile strategica delle imprese di servizi e sull'università come azienda. Nel settembre del 1995 è nominato dal prof. Mario Marigo, Rettore dell'Università di Verona, a rappresentare l'Università nel gruppo di lavoro per il Parco scientifico e tecnologico di Verona. Vincitore nel 1998 del concorso per professore associato, settore P02B, Economia e gestione delle imprese, è chiamato nella primavera del 1999 dalla Facoltà di economia dell'Università di Verona a ricoprire l'insegnamento di Tecnica industriale e commerciale. Nell'ottobre 2002, risultato idoneo al concorso per professore ordinario, settore P02B, Economia e gestione delle imprese, è chiamato dalla Facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università di Verona sulla Cattedra di economia e gestione delle imprese. Nel novembre 2002 è nominato vicepresidente di AGSM Spa. Nel giugno 2005 è nominato membro del Comitato Esecutivo dell'Aeroporto Valerio Catullo spa. Nella primavera del 2006 è eletto alla Camera dei deputati ed entra a far parte della Commissione Attività produttive, commercio e turismo. Viene rieletto nelle elezioni del 2008 ed assume l'incarico di responsabile nazionale per l'energia ed i servizi pubblici del Partito Democratico. Nel 2013 è chiamato a presiedere il Comitato scientifico dello Smart Energy

Expo, la prima manifestazione internazionale dedicata all'efficienza energetica. Nello stesso anno è nominato Direttore del Dipartimento di economia aziendale dell'Università degli Studi di Verona. Nel 2013 viene incluso dall'ENEA nel gruppo di esperti di elevata e comprovata esperienza per la valutazione delle proposte nell'ambito del progetto « Idee per lo sviluppo sostenibile ». Con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 agosto 2014 è nominato Commissario ENEA.

Dottore commercialista e revisore contabile, ha svolto attività di revisione presso amministrazioni locali ed importanti società private, anche multinazionali; ha altresì collaborato con Associazioni imprenditoriali ed imprese singole nello sviluppo di programmi rivolti alla crescita imprenditoriale, competitiva e di marketing delle piccole e medie imprese, facendo altresì parte del panel di esperti di energia dell'Aspen Institute. Fa parte del consiglio di amministrazione di numerose Fondazioni di ricerca e di sostegno al mondo del volontariato.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessuno chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.25.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Martedì 22 marzo 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene la sottosegretaria di Stato dei beni e le attività culturali e del turismo, Dorina Bianchi.

La seduta comincia alle 10.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata

anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-08197 Benamati: Valorizzazione delle opportunità di investimento nel settore turistico.

Gianluca BENAMATI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Vanessa CAMANI (PD) dichiara di aver sottoscritto l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, si dichiara soddisfatto dell'articolata risposta che ha spaziato in ambiti delle politiche sul turismo non toccati dal proprio atto ispettivo. Auspica un maggiore coordinamento fra il Ministero dei beni culturali, il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero delle infrastrutture al fine di favorire la digitalizzazione e la promozione delle imprese turistiche incrementandone la competitività. Assicura che continuerà a seguire con attenzione il programma di « finanza per la crescita » che rappresenta un'importante opportunità di investimento nel settore turistico e per l'ottimizzazione degli utilizzi delle risorse europee del ciclo 2014-2020.

5-08196 Galgano: Estensione del credito d'imposta a favore delle imprese operanti nel turismo all'aria aperta.

5-08198 Allasia: Stabilizzazione delle misure per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica delle strutture alberghiere.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, vertendo le interrogazioni in titolo sul medesimo argomento, saranno svolte congiuntamente.

Maria Valentina VEZZALI (SCpI), co-firmataria dell'interrogazione Galgano 5-08196, illustra l'interrogazione in titolo.

Stefano ALLASIA (LNA) illustra la propria interrogazione.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Maria Valentina VEZZALI (SCpI), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta. Ritiene dovrebbero essere compiuti maggiori sforzi a favore del turismo sostenibile di cui le strutture *open air* rappresentano parte significativa. Sottolinea che la diversificazione dell'offerta è base dell'attrattività dell'industria turistica della quale fanno parte 2.510 aziende che operano nel settore del turismo *open air*.

Stefano ALLASIA (LNA), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo e ribadisce l'importanza di stabilizzare le agevolazioni fiscali relative alla ristrutturazione edilizia e alla riqualificazione energetica delle strutture alberghiere al fine di accrescere la competitività del settore e di migliorare la qualità dell'offerta ricettiva.

5-08195 Fantinati: Competenze della direzione generale turismo e di Invitalia Spa nell'elaborazione del nuovo Piano nazionale sul turismo.

5-08199 Ricciatti: Competenze della direzione generale turismo e di Invitalia Spa nell'elaborazione del nuovo Piano nazionale sul turismo.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che, vertendo le interrogazioni in titolo sul medesimo argomento, saranno svolte congiuntamente.

Mattia FANTINATI (M5S) illustra la propria interrogazione.

Florian KRONBICHLER (SI-SEL) rinuncia ad illustrare l'interrogazione Ricciatti 5-08199 di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Mattia FANTINATI (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Si rammarica che all'interno del Mibact non vi siano ancora le professionalità per l'elaborazione del Piano strategico di sviluppo del turismo in Italia e che sia necessaria un'assistenza tecnica di Invitalia per un'attività che, diversamente da quanto affermato nella risposta, non presenta assolutamente un carattere di straordinarietà.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.20.

ATTI DEL GOVERNO

Martedì 22 marzo 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 11.20.

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 27 settembre 1991, n. 311, per l'attuazione della direttiva 2014/29/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di recipienti semplici a pressione.

Atto n. 270.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 17 marzo 2016.

Angelo SENALDI (PD), *relatore*, con riferimento alla richiesta formulata nella precedente seduta ritiene di confermare il parere presentato in quanto i recipienti semplici a pressione oggetto dello schema di decreto in esame sono destinati a contenere aria o azoto e non sono destinati a essere esposti alla fiamma. Non è previsto pertanto che possano essere contenitori di idrogeno.

Davide CRIPPA (M5S) chiede, a nome dei deputati presenti del proprio gruppo, la verifica del numero legale.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, constata che la richiesta del deputato Crippa non è sostenuta dal numero dei deputati previsto dall'articolo 46, comma 4 del regolamento.

La Commissione approva la proposta di parere di parere del relatore (*vedi allegato 4*).

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, di attuazione della direttiva 2014/30/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica.
Atto n. 271.

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 17 marzo 2016.

Angelo SENALDI (PD), *relatore*, illustra la proposta di parere favorevole con un'osservazione volta a una più puntuale traduzione della versione inglese della direttiva nell'articolo aggiuntivo 7-bis dello schema di decreto in esame in modo da evitare ai fabbricanti l'obbligo che sul materiale immesso sul mercato sia apposto il numero di tipo, di lotto e di serie, prevedendo – come nel testo inglese – l'obbligo all'apposizione del numero di lotto o del numero di serie. Ritiene infatti che la versione italiana di recepimento

della direttiva aggravi i fabbricanti di oneri aggiuntivi non previsti in altri Stati europei (*vedi allegato 5*).

Davide CRIPPA (M5S) chiede, a nome dei deputati presenti del proprio gruppo, la verifica del numero legale.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, constata la presenza del numero di deputati previsto dal regolamento, dispone la verifica del numero legale.

Si procede alla verifica del numero legale.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che la Commissione non è in numero legale. Apprezzate le circostanze, rinvia il seguito dell'esame degli atti n. 271, n. 273 e n. 274 ad altra seduta.

Davide CRIPPA (M5S), intervenendo sull'ordine dei lavori, in relazione all'atto n. 273 concernente al messa a disposizione sul mercato di strumenti di misura, chiede di comprendere meglio se lo schema di decreto in esame dilati ulteriormente il regime di transitorietà per l'immissione sul mercato di prodotti non conformi. L'osservazione riguarda anche la relazione allegata allo schema di decreto legislativo n. 22 del 2007 che demanda a ciascuno Stato membro l'adozione di specifiche modalità di controlli operativi di misura. Ritiene si tratti di una palese incongruenza. La normativa dei prodotti delineata in questa direttiva prevede che il produttore o il soggetto che immette sul mercato il prodotto mantenga la relativa documentazione per dieci anni, compresa quella della marcatura CE, tuttavia, da una prima verifica, lo schema di decreto prevede 15 anni dall'installazione evidenziando un disallineamento. Ribadisce pertanto la richiesta di approfondimento sulla questione. Ritiene che l'approfondimento richiesto possa fare chiarezza anche sulle specifiche relative ai contatori 2.0.

Gianluca BENAMATI (PD), nel sottolineare che la Commissione sta affrontando temi molto tecnici, ritiene condivisibile la richiesta di approfondimento del collega Crippa in merito all'atto n. 273. Osserva tuttavia che, laddove non ci fossero evidenti motivazioni di richiesta di parere parlamentare su schemi di decreto recanti normativa tecnica, il Governo dovrebbe attenersi scrupolosamente al dettato dell'articolo 29, comma 7, lettera *a*), della legge n. 234 del 2012, come sottolineato nell'osservazione della proposta di parere sull'atto n. 270 testé approvata dalla Commissione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di parlare, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Martedì 22 marzo 2016. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 11.50.

Indagine conoscitiva su « Industria 4.0 »: quale modello applicare al tessuto industriale italiano. Strumenti per favorire la digitalizzazione delle filiere industriali nazionali.

Sulla pubblicità dei lavori.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del dott. Luca De Biase, direttore responsabile di Nova – Il Sole 24 Ore.

(Svolgimento e conclusione).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, introduce l'audizione.

Luca DE BIASE, *direttore responsabile di Nova – Il Sole 24 Ore*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Lorenzo BASSO (PD), Adriana GALGANO (SCpI), Ludovico VICO (PD), Gianluca BENAMATI (PD), Alberto BOMBASSEI (SCpI), Marco DA VILLA (M5S), Cristina BARGERÒ (PD) e Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD).

Luca DE BIASE, *direttore responsabile di Nova – Il Sole 24 Ore*, risponde ai quesiti posti.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ringrazia il dott. Luca De Biase e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti di Confindustria.

(Svolgimento e conclusione).

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, introduce l'audizione.

Andrea BIANCHI, *direttore delle politiche industriali di Confindustria*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati Cristina BARGERÒ (PD), Ludovico VICO (PD), Lorenzo BECATTINI (PD), Alberto BOMBASSEI (SCpI), Lorenzo BASSO (PD) e il presidente Guglielmo EPIFANI.

Andrea BIANCHI, *direttore delle politiche industriali di Confindustria*, risponde ai quesiti posti.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO 1

5-08197 Benamati: Valorizzazione delle opportunità di investimento nel settore turistico.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui l'On.le Benamati, unitamente ad altri onorevoli colleghi, chiede quali iniziative il Ministero intenda adottare per la valorizzazione delle opportunità di investimento nel settore turistico, nell'ambito del programma di « finanza per la crescita ».

Vorrei sottolineare, al riguardo, che il turismo ha scontato in questi ultimi anni la mancanza di un coordinamento delle politiche di settore nazionali e locali. La riforma del titolo V della Costituzione va nella direzione di riportare il turismo al centro delle politiche nazionali, garantendo il necessario coordinamento affinché il paese possa tornare ad essere competitivo sui mercati internazionali.

Un'azione di coordinamento che in ogni modo, al di là dell'esito della riforma costituzionale, il Ministero ha intenzione di garantire attraverso gli strumenti già previsti a legislazione vigente.

Una prima misura in tal senso è venuta dalla riforma del Ministero dei beni e delle attività culturali che ha previsto l'accorpamento della Direzione Generale del Turismo nel Ministero, a sottolineare il forte impegno di questo Governo a fornire un impulso allo sviluppo del turismo, in un'ottica di integrazione turismo e cultura che rappresenta il principale asset turistico di questo paese.

Si ricorda inoltre che, per quanto concerne le azioni di promozione del turismo italiano, è forte il mandato della Direzione Generale del Turismo e del Comitato Permanente di Promozione del Turismo, organo costituito da rappresentanti delle istituzioni delle amministrazioni centrali e

territoriali, nonché di tutte le associazioni di categoria maggiormente rappresentative operanti nel settore. Si tratta di strutture fortemente operative che hanno per legge l'incarico di predisporre il Piano Strategico di sviluppo del turismo in Italia.

Si tratta di un Piano che intende dotare l'intero settore di uno strumento di policy che orienti le scelte degli operatori in particolare sul piano degli investimenti, dell'innovazione, delle tecnologie digitali, della valorizzazione del patrimonio, del rapporto qualità/prezzi e del marketing. Questo porterà alla creazione di un sistema più chiaro e certo di regole che permetterà agli investitori di poter formulare previsioni economiche e sull'andamento della domanda, funzionali alle loro scelte di investimento. Ci si riferisce, ad esempio, alle scelte del Fondo Strategico Italiano della Cassa Depositi e Prestiti.

Uno dei grandi obiettivi del Piano Strategico consiste nell'aumento delle opportunità di investimento e di crescita nel settore turistico. Questo obiettivo verrà perseguito agendo:

sia sul versante della domanda, attraverso azioni mirate sull'attrazione, la promozione ed il marketing dei prodotti e delle destinazioni turistiche italiane;

sia sul versante dell'offerta, attraverso il rafforzamento dell'integrazione fra turismo, cultura, paesaggio ed ambiente; la crescita dell'attrattività dei territori italiani; la realizzazione di progetti di valorizzazione interregionali e nazionali; la qualità dell'offerta turistica ed il miglioramento delle risorse produttive; la qualificazione dei servizi a rete.

In quest'ambito, il Piano darà degli indirizzi sulle necessità di innovazione, efficienza, coordinamento e accessibilità dei sistemi di sostegno per le imprese del turismo e delle filiere collegate. Questo anche in sinergia con le misure in corso di introduzione da parte del MISE in tema di finanza per lo sviluppo.

Il Piano prenderà forma da programmi e idee già in campo: le proposte emerse dagli Stati Generali del Turismo di Pietrarsa dello scorso autunno, le conclusioni del Laboratorio del Turismo digitale del Mibact, le indicazioni emerse dal Piano Gnudi del 2013.

Il Piano è formato da una parte generale di scenario, analisi ed impostazione strategica e da Piani di Indirizzo e Piani di Azione, che daranno indirizzi e proporranno interventi relativi: (i) all'innovazione ed alla riforma delle norme di settore, in direzione dell'efficienza, dell'innovazione e della competitività; (ii) alla valorizzazione dell'offerta turistica dell'Italia, mediante l'identificazione di progetti e prodotti turistici integrati in grado di contribuire alla valorizzazione dell'offerta turistica nazionale, (iii) all'impresa ed al sistema produttivo del turismo, (iv) al marketing turistico della destinazione Italia, (v) alla governance del Piano come strumento/metodo aperto, flessibile e monitorabile nel tempo.

I lavori per l'elaborazione del Piano sono in corso e si svilupperanno nei prossimi mesi; a lavori conclusi la Presidenza del Consiglio adotterà il Piano con un proprio provvedimento. Un appuntamento importante è rappresentato dagli Stati Generali del Turismo che si svolgeranno a Pietrarsa dal 7 al 9 aprile prossimi. Tutti gli operatori del turismo italiano, sia pubblici che privati, potranno contribuire, attraverso una piattaforma digitale, a definire e attuare la visione e le scelte strategiche.

Infine, si farà in modo che non si tratti dell'ennesimo Piano destinato a restare sulla carta e inattuato. Il Piano dovrà essere dinamico ed evolutivo basandosi su una capillare e continua attività di monitoraggio in modo tale che sia possibile

intervenire ogni qual volta i risultati non dovessero corrispondere alle aspettative. Si aggiunge che il Piano prevede la formulazione e successiva adozione di precisi Piani di Azione che tradurranno in operatività gli indirizzi strategici delineati.

Infine, parallelamente alla stesura del Piano, sono state già avviate forme di coordinamento con le amministrazioni centrali. Sono infatti in via di sottoscrizione specifici Accordi di Programma con il Ministero delle Infrastrutture e con il Ministero dell'Ambiente, inoltre è in corso di istruttoria un'attività di coordinamento sul tema degli incentivi alle imprese di settore che coinvolge, il MISE, l'Agenzia Invitalia e l'Agenzia per la Coesione. Nel primo caso si affronterà, tra gli altri, il Piano straordinario della mobilità turistica, mentre con il Ministero dell'Ambiente dovranno essere definiti i temi relativi alle strategie sulla sostenibilità, alla mobilità dolce, al coordinamento territoriale, con un riferimento agli interventi a valere sulla prossima legge di stabilità; infine con principali soggetti deputati ad erogare i sistemi di incentivi alle imprese si intende avviare un'intensa ed innovativa attività di coordinamento finalizzata a migliorare l'efficienza e l'efficacia nonché la capacità di tiraggio del sistema degli incentivi alle imprese ed i relativi impatti diretti ed indiretti.

Nello specifico, i principali temi del confronto tecnico ed istituzionale con i diversi attori rilevanti vengono identificati di seguito.

Con le Regioni e gli Enti Locali verranno condivise le articolazioni geografiche delle destinazioni turisticamente omogenee, finalizzate alla costruzione di una mappa/matrice delle destinazioni e dei prodotti nel quadro di una strategia di valorizzazione integrata.

Con le Amministrazioni Centrali si avvieranno azioni di:

condivisione delle priorità, ad esempio con riferimento: (a) alla Strategia Digitale del Governo, (b) alla digitalizzazione museale, (c) al piano straordinario della mobilità turistica, (d) alla riqualificazione del patrimonio demaniale dismesso, (e) al

coordinamento dei regimi di aiuti per il turismo;

condivisione di priorità organizzative e di servizio (es. cooperazione con il Ministero degli esteri sulle attività degli Istituti italiani di cultura all'estero, razionalizzazione rete ENIT, ecc.).

Con ENIT è in corso di elaborazione la definizione dei contenuti del piano di promozione delle aree territoriali turisticamente omogenee e delle motivazioni di viaggio individuate a seguito del confronto partecipato.

Il Piano si offre quindi come quadro di riferimento, per dare strumenti concreti utili a migliorare le politiche di settore e superarne la frammentazione attuale; per orientare gli operatori, attraverso « segnali » di policy e strumenti conoscitivi, ad investire ed operare nel turismo alla luce dei cambiamenti e delle innovazioni negli scenari internazionali; per comporre e mettere in sinergia le programmazioni regionali in campo turistico; per identificare ed attuare azioni e progetti di valenza interregionale e nazionale, promuovendo per questa via l'offerta turistica complessiva ed accrescendo l'attrattività del nostro Paese.

ALLEGATO 2

5-08196 Galgano: Estensione del credito d'imposta a favore delle imprese operanti nel turismo all'aria aperta.

5-08198 Allasia: Stabilizzazione delle misure per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica delle strutture alberghiere.

TESTO DELLA RISPOSTA CONGIUNTA

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui gli On.li Galgano, Vezzali e Bombassei di Scelta Civica e l'On.le Allasia della Lega Nord chiedono se il Ministro non ritenga opportuno estendere il credito d'imposta previsto dall'articolo 10 del decreto legge 83 del 2014 per le imprese alberghiere alle imprese operanti all'aria aperta.

L'articolo 10, comma 1 del Decreto legge 31 maggio 2014, n. 83 prescrive che «alle imprese alberghiere esistenti alla data 1 gennaio 2012 è riconosciuto un credito d'imposta», rinviando, per l'individuazione delle tipologie delle strutture alberghiere ammesse, a un successivo decreto ministeriale, adottato il 7 maggio 2015 dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero delle infrastrutture e trasporti.

In quanto già definito dalla norma primaria, appare pertanto chiaro lo spirito, oltre che la lettera, della disposizione volta a concedere il beneficio, in presenza di interventi di riqualificazione, al soggetto che svolge specificatamente l'attività alberghiera in forma di impresa e non una qualsiasi attività ricettiva.

In tal senso, discriminante operativo per il riconoscimento in fase di verifica del requisito soggettivo dell'impresa è l'appartenenza della medesima impresa alla categoria di impresa alberghiera, ovvero alla categoria 55.10 Alberghi e strutture simili della classificazione delle attività economiche ATECO 2007.

Stando alle 3168 domande pervenute a febbraio di quest'anno per il riconoscimento delle spese sostenute dalle imprese alberghiere durante l'anno finanziario 2015, sono stati chiesti per gli interventi di ristrutturazione euro 60.971.646,55 su euro 45.000.000,00 disponibili e euro 29.553.466,66 su euro 5.000.000,00 disponibili per l'acquisto del solo mobilio.

Complessivamente il credito di imposta richiesto (ristrutturazione + mobilio) è stato di euro 90.525.113,21 su euro 50.000.000,00 stanziati.

È chiaramente deducibile che le domande delle sole imprese alberghiere hanno superato di ben 40.000.000,00 di euro la disponibilità economica che il Governo ha stanziato per il riconoscimento del credito per le spese sostenute per i lavori di riqualificazione delle strutture alberghiere.

Stando al dettato del medesimo articolo 10, comma 4, lettera c), le procedure per l'ammissione al beneficio deve avvenire secondo l'ordine cronologico di presentazione delle relative domande. Il Ministero ha pertanto utilizzato a tal fine una procedura telematica attraverso il Portale dei procedimenti presente nella propria piattaforma informatica.

L'impresa, una volta accreditatasi al Portale dei procedimenti, ha immesso la propria partita I.V.A o il proprio Codice fiscale e il Ministero ha verificato in tempo reale l'ammissibilità dell'istanza in base ai

requisiti soggettivi dell'impresa, ricevuti attraverso il web service instaurato con InfoCamere.

La legalità dell'attestazione rilasciata da terzo, sull'effettività delle spese sostenute dall'impresa, è stata verificata dal Mibact tramite corrispondenza tra firma digitale del professionista e le banche dati ricevute dagli Ordini professionali o dalle Istituzioni preposte alla loro conservazione.

Grazie a tale procedura di verifica, in parte contestuale all'istanza, in parte immediatamente successiva con confronto di dati informatici, è stato possibile pubblicare a dicembre 2015, ovvero entro i 60 giorni prescritti dal decreto ministeriale 7 maggio 2015, l'elenco delle imprese ammesse al riconoscimento del credito d'imposta, per le spese sostenute nell'anno finanziario 2014.

L'importanza di aver scelto il sistema telematico (piuttosto che la posta elettronica certificata) per la compilazione e l'invio delle domande è dimostrata dalla capacità ricettiva del Portale dei procedimenti del Ministero, che nei primi 5

minuti dall'apertura del Click day ha acquisito circa il 90 per cento delle domande compilate dai contribuenti.

Considerato il grande successo che ha avuto l'applicazione del beneficio fiscale riconosciuto ex articolo 10 decreto-legge 83/2014 e avuto riguardo alla capacità organizzativa del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in fase di acquisizione delle relative domande, pur non rientrando nella prerogative di questo Dicastero procedere alla valutazione di estendere l'agevolazione de quo alla restanti imprese ricettive, né quella di rendere stabile normativamente l'applicazione del suddetto beneficio, si ritiene di poter auspicare, per le premesse di cui sopra e considerata l'importanza delle imprese turistiche all'aria aperta per numero di presenze, soggiorno medio superiore alle altre tipologie di imprese ricettive e alto tasso di fidelizzazione degli ospiti, che le eventuali nuove misure di agevolazione fiscale degli investimenti di riqualificazione turistica possano essere estesi a tutte le imprese turistiche, come è avvenuto per il tax credit digitalizzazione, ricomprendendo quindi i campeggi ed i villaggi turistici.

ALLEGATO 3

5-08195 Fantinati: Competenze della direzione generale turismo e di Invitalia Spa nell'elaborazione del nuovo Piano nazionale sul turismo.

5-08199 Ricciatti: Competenze della direzione generale turismo e di Invitalia Spa nell'elaborazione del nuovo Piano nazionale sul turismo.

TESTO DELLA RISPOSTA CONGIUNTA

Mi riferisco all'interrogazione parlamentare con cui gli On.li Ricciatti e Ferrara del Gruppo sinistra italiana e l'On.le Fantinati più altri onorevoli colleghi del Movimento cinque stelle chiedono quali decisioni il Ministero intenda adottare in considerazione del fatto che la recente convenzione firmata dal Direttore generale della DG Turismo sembrerebbe affidare alla società Invitalia lo svolgimento di alcune attività che rientrerebbero nelle competenze proprie della DG turismo, quali quelle relative alla elaborazione del Piano Nazionale di sviluppo del turismo.

Vorrei premettere che l'atto che forma oggetto delle interrogazioni rientra nell'ambito della competenza gestionale propria ed esclusiva del Direttore generale del turismo che lo ha sottoscritto. Ciò premesso riferisco in proposito quanto rappresentato dallo stesso Direttore generale.

La Direzione Generale del Turismo del MIBACT ha avviato l'elaborazione del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo in Italia, avvalendosi anche del Comitato permanente di promozione del turismo in Italia.

Il nuovo Piano svolgerà un ruolo essenziale nelle strategie del Ministero. L'elaborazione del Piano costituisce un'attività non ordinaria della Direzione generale turismo, rispetto ai ruoli ed alle funzioni previsti dal DPCM 29 agosto 2014, n. 171.

In particolare, essa implica l'integrazione delle competenze interne della Direzione, pur ricche ed articolate, con com-

petenze tecniche, scientifiche ed organizzative non presenti nel Ministero o presenti in maniera insufficiente.

Va inoltre considerato che, accanto alle attività di elaborazione del Piano ed in parallelo ad esse, la DG Turismo ha l'esigenza di strutturare ed avviare altre attività strategiche ad essa assegnate dall'articolo 19 del DPCM 171/2014, relative in particolare alla competitività dell'Italia sul mercato internazionale, alla realizzazione di progetti strategici, alla promozione ed attuazione di interventi in favore del settore turistico.

L'elaborazione del Piano strategico all'interno di tale panorama operativo comporta, con tutta evidenza, un aggravio notevole di attività per la Direzione Generale Turismo.

Le specifiche modalità di co-redazione e coinvolgimento di tutti gli attori della filiera turistica e la conseguente adozione di una metodologia partecipativa così estesa rivestono di per sé un valore unico nella costruzione di una pianificazione strategica pluriennale, che ha richiesto un gruppo di lavoro dedicato, ampio e di alto profilo tecnico.

Si consideri inoltre, al di là dello sforzo messo in campo per la redazione del Piano Strategico del Turismo, la necessità di un ulteriore sforzo della direzione per l'avvio di altrettanti tavoli di lavoro inter istituzionali, ai quali si aggiungono i tavoli di concertazione con tutti i livelli di governo locale per la definizione delle priorità di policy e di promozione e comunicazione

per ciascuna destinazione turistica. Da una prima stima si ritiene di dover istruire documenti di programmazione di circa 150/190 territori turisticamente omogenei.

Considerata la rilevanza e la straordinarietà delle attività di formulazione del Piano e di iniziativa strategica, la DG Turismo ha incaricato l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a. (Invitalia), società *in house* del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di fornire un adeguato supporto di assistenza tecnica per la realizzazione delle attività sopra menzionate, soprattutto in virtù di due aspetti principali, relativi alla sua funzione di assistenza a molti comparti della PA e ai compiti istituzionali di attivazione e promozione di iniziative occupazionali e di nuova imprenditorialità.

Invitalia ha consolidato competenze specialistiche e trasversali a vari settori che possono validamente essere messe a disposizione per la redazione del Piano e che risultano utili anche in relazione al coinvolgimento da parte della Direzione Generale di altre Amministrazioni Centrali.

In particolare, in forza di convenzioni sottoscritte con le Amministrazioni centrali Invitalia ha maturato numerose e qualificanti esperienze nelle attività di supporto per l'attuazione e gestione di programmi operativi.

Dal punto di vista giuridico-amministrativo, le Amministrazioni Centrali possono avvalersi di Invitalia per tutte le attività economiche, finanziarie e tecniche necessarie per accrescere l'efficacia e ridurre la tempistica di realizzazione degli interventi strategici, in particolare di quelli destinati allo sviluppo e alla coesione territoriale (articolo 55 bis «Accelerazione degli interventi strategici per il riequilibrio economico e sociale», comma 1, decreto-legge n. 1/2012).

Dal punto di vista funzionale e dell'efficienza, l'Agenzia Invitalia ha accumulato ampie esperienze nel supporto alla definizione ed attuazione di programmi e

progetti in campo culturale e turistico, oltre che nelle politiche di sostegno delle imprese.

L'Agenzia ha inoltre una collocazione centrale nella governance delle politiche di sviluppo e coesione: questo la rende un efficiente facilitatore delle relazioni inter istituzionali, in particolare tra Amministrazioni Centrali e fra queste e le Regioni italiane.

Questo aspetto è di particolare importanza, considerato che il nuovo Piano del Turismo prevedrà un coordinamento «inter-settoriale» delle Amministrazioni Centrali che, a diverso titolo, svolgono funzioni con un impatto forte e diretto sul sistema del turismo (relative ad esempio alla mobilità, all'ambiente, alle politiche territoriali e rurali, allo sviluppo produttivo, etc.).

La selezione di Invitalia è motivata dalla consolidata esperienza dell'Agenzia in attività di supporto per l'attuazione di programmi nei settori del turismo e della cultura e sui temi relativi alle politiche di sviluppo e competitività del turismo, della valorizzazione dei beni culturali a fini turistici e del rapporto organico già intrattenuto con il MiBACT nell'ambito della gestione degli appalti.

Come è chiaramente esplicitato nel corpo della Convenzione sottoscritta il giorno 8 febbraio 2016 e ribadito nel Piano delle Azioni predisposto da Invitalia, la collaborazione si svilupperà attraverso attività di supporto e non di sostituzione delle attività e delle prerogative del personale del Ministero stesso.

In termini di output sono previsti, a titolo esemplificativo, documenti di analisi, note di indirizzo, rapporti e note, schemi tipo, linee guida, piani d'azione, strumenti di comunicazione, piattaforma partecipativa.

L'attività di Invitalia a favore della DG Turismo si configura come assistenza tecnica straordinaria e temporanea alle attività strategiche e di pianificazione dalla Direzione. Essa non avrà alcuna finalità di sostituzione delle competenze interne ma solo di loro affiancamento, anche in una prospettiva di rafforzamento amministra-

tivo della DG Turismo e di costruzione di capacità. È categoricamente esclusa qualsiasi finalità di outsourcing delle competenze della Direzione. Si riafferma al contrario la piena volontà di valorizzazione del ruolo e delle competenze professionali della stessa DG Turismo, in un quadro di forte rilancio ed innovazione della competitività e dell'incidenza del turismo in Italia.

Per le motivazioni esposte in precedenza, l'affidamento esterno del servizio di assistenza tecnica in materia di supporto strategico e di pianificazione della DG Turismo non comporta alcun conflitto con le disposizioni del Governo in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, atteso che esso: (a) non prefigura ridimensionamenti delle compe-

tenze interne dell'Amministrazione; (b) è temporaneo e risponde ad esigenze straordinarie del Ministero; (c) contribuisce alla costruzione di capacità all'interno della DG Turismo; (d) unifica e coordina la realizzazione di studi, pianificazioni e progetti normativi e di riforma di competenza sia del Ministero dei beni culturali che di altre Amministrazioni Centrali che svolgono funzioni rilevanti per il sistema del turismo.

In ogni caso, tenuto conto anche di alcuni rilievi mossi dall'Ufficio centrale del bilancio, l'amministrazione si riserva di svolgere adeguati approfondimenti sulla convenzione, anche in relazione ai profili di opportunità e convenienza rappresentati nelle interrogazioni.

ALLEGATO 4

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 27 settembre 1991, n. 311, per l'attuazione della direttiva 2014/29/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di recipienti semplici a pressione. Atto n. 270.

PARERE APPROVATO

La X Commissione,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 27 settembre 1991, n. 311, per l'attuazione della direttiva 2014/29/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a disposizione sul mercato di recipienti semplici a pressione (Atto n. 270);

osservato che gli obiettivi del provvedimento, in linea con la nuova direttiva 2014/29/UE, sono volti a conseguire:

il miglioramento della tutela e della sicurezza del mercato dal rischio di immissione e messa in servizio di recipienti non conformi alle norme di sicurezza, realizzando un'efficace azione di sorveglianza del mercato stesso;

la tutela della salute e dell'incolumità degli operatori professionali e dei consumatori;

una maggiore responsabilizzazione degli operatori economici e qualificazione degli organismi di valutazione della conformità che assumono un ruolo incisivo nella realizzazione di un mercato sicuro;

tenuto conto degli effetti innovativi del regolamento (CE) n. 765/2008 che pone norme generali di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti, stabilisce norme riguardanti l'accreditamento degli organismi di valutazione della conformità, fornisce un quadro per la vigilanza del mercato dei prodotti e per i

controlli sui prodotti provenienti dai Paesi terzi e stabilisce i principi generali della marcatura CE, recepiti nella modificazione apportata all'articolo 4 del decreto legislativo n. 311/1991;

rilevato che lo schema di decreto in esame fa riferimento a una normativa tecnica settoriale e che la valutazione della Commissione deve necessariamente limitarsi alla constatazione di una coerenza delle disposizioni relative ai recipienti semplici a pressioni con il quadro normativo europeo;

osservato infine che la relazione illustrativa (prevista dall'articolo 29, comma 7, lettera a), della legge n. 234 del 2012) alla legge di delegazione europea 2014 non dà conto delle motivazioni della richiesta del parere parlamentare relativamente allo schema di decreto legislativo per l'attuazione della direttiva 2014/29/UE, inserita nell'allegato B della medesima legge di delegazione,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo, per il futuro, di prevedere che la relazione illustrativa al disegno di legge di delegazione europea chiarisca le motivazioni della richiesta di parere parlamentare su schemi di atti normativi di recepimento di direttive europee recanti disposizioni tecniche e settoriali, in conformità a quanto previsto dall'articolo 29, comma 7, lettera a), della legge n. 234 del 2012.

ALLEGATO 5

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, di attuazione della direttiva 2014/30/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica. Atto n. 271.

PROPOSTA DI PARERE

La X Commissione,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, di attuazione della direttiva 2014/30/UE concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica (Atto n. 271);

osservato che all'articolo 7-bis, introdotto dallo schema di decreto in esame, al comma 5 elenca tra gli obblighi dei fabbricanti l'apposizione sugli apparecchi immessi sul mercato di « un numero di tipo, di lotto, di serie oppure qualsiasi altro elemento che ne consenta l'identificazione », mentre la versione inglese della nuova direttiva recita « Manufacturers shall ensure that apparatus which they

have placed on the market bear a type, batch or serial number or other element allowing their identification »;

ritenuto che il corretto recepimento della direttiva imponga l'apposizione del numero di lotto o di serie, ma non di entrambi,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di riformulare l'articolo 7-bis, comma 5, nei seguenti termini: « I fabbricanti garantiscono che sul materiale elettrico da essi immesso sul mercato sia apposto un numero di tipo, di lotto o di serie oppure qualsiasi altro elemento che consenta la loro identificazione,... ».